



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

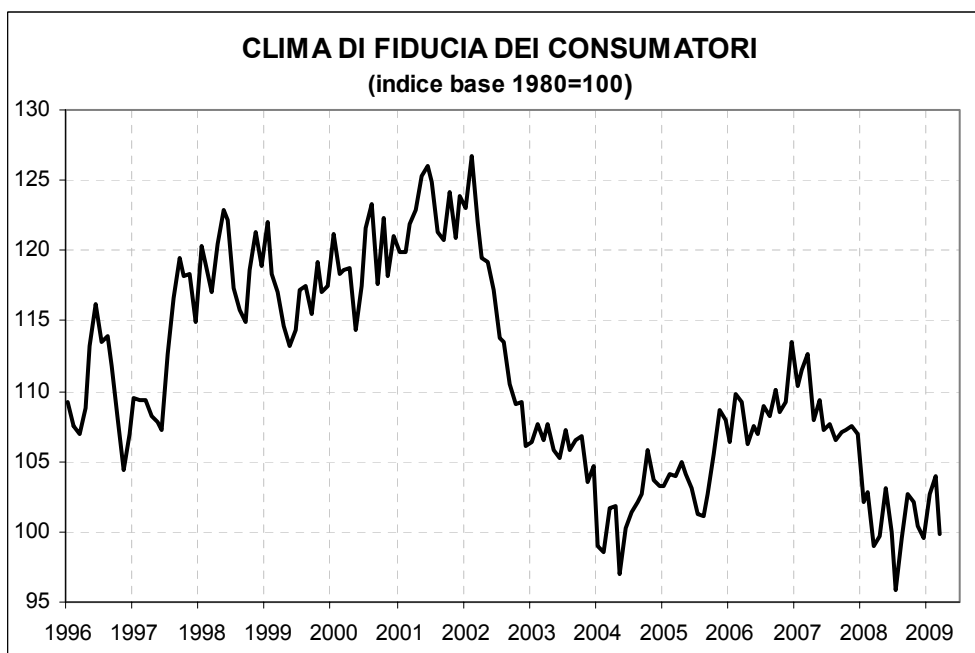
DATA/Date: 25 marzo 2009

TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### TORNA A SCENDERE A MARZO LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- Dopo due rialzi consecutivi, l'indice cala da 104 a 99,8 in prossimità dei valori della fine dello scorso anno
- L'indicatore relativo al quadro economico generale segna la flessione più marcata, portandosi a 62,1 da 70,4 di febbraio; è invece più modesto il peggioramento delle percezioni sulla situazione personale (da 120,7 a 118,3)
- Peggiorano in particolare le attese relative al mercato del lavoro, che sono sui minimi dal febbraio 1994
- Scendono anche gli indicatori relativi alle attese a breve termine (da 90,7 a 85,3) e le opinioni sul quadro corrente (da 112,3 a 110,3)
- Prosegue il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa, ma si interrompe in parte l'influenza positiva su mercato dei beni durevoli e sul risparmio
- A livello territoriale, la flessione è più forte nel Nord ovest e meno intensa nel Centro sud



**I dati relativi al mese di aprile saranno diffusi il 23 aprile 2009**

*Le prossime uscite in calendario sono:*

**26 marzo:** *Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere (mese di riferimento: marzo)*

**27 marzo:** *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: marzo), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: marzo) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: febbraio)*

**7 aprile:** *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: marzo)*

**Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)**

## La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 2 e il giorno 16 del mese la fiducia dei consumatori italiani, dopo due mesi di recupero, in marzo torna a scendere passando da 104 a 99,8 in prossimità dei valori della fine dello scorso anno.

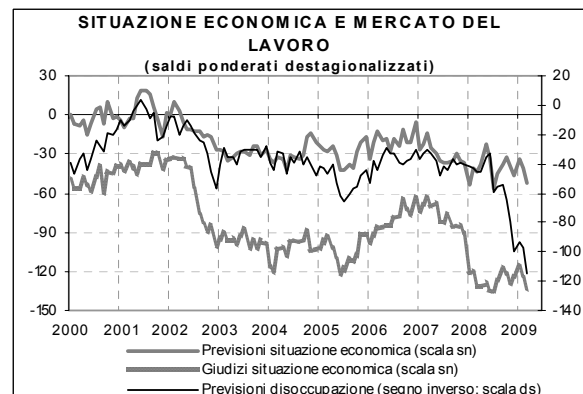
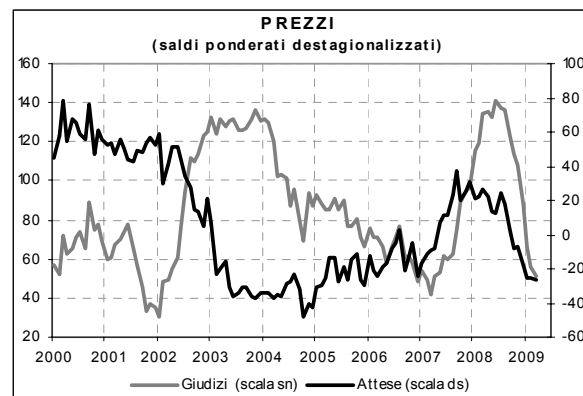
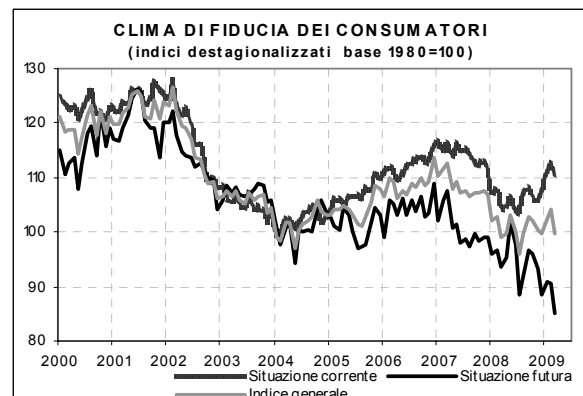
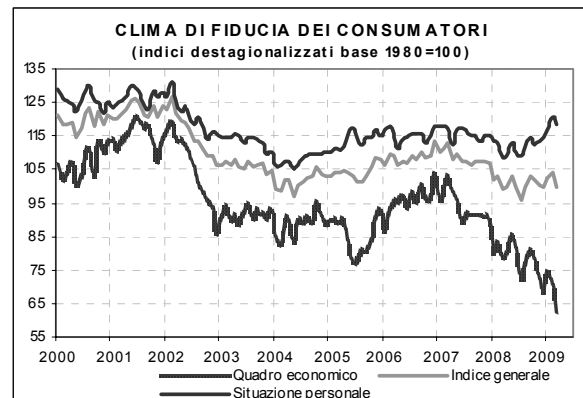
Le indicazioni sono diffusamente sfavorevoli e particolarmente negative circa il quadro economico generale (il cui indice diminuisce da 70,4 a 62,1) e la situazione futura, che peggiora da 90,7 a 85,3. Si tratta dei minimi dalla fine del 1993 (dicembre nel primo caso e novembre nel secondo). In entrambi i casi incide significativamente il deterioramento del mercato del lavoro. Flessioni di minore entità caratterizzano le opinioni sul quadro personale, che scendono da 120,7 a 118,3; l'indicatore relativo alla situazione corrente cala da 112,3 a 110,3. Prosegue infine il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa.

Nel dettaglio territoriale, la fiducia risulta in marcato peggioramento nel Nord, in flessione più moderata nel Centro sud.

### Quadro economico generale

I consumatori esprimono valutazioni improntate a un diffuso, marcato pessimismo. Più nel dettaglio, le valutazioni sulla situazione economica generale dell'Italia registrano una ulteriore flessione: il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi cala da -124 a -135, quello concernente le attese a medio termine scende -40 a -52. In ulteriore forte peggioramento è prevista l'evoluzione a breve del mercato del lavoro: il saldo relativo alle attese di incremento della disoccupazione passa da 97 a 115, massimo dal febbraio del 1994

Prosegue infine il ridimensionamento della dinamica inflazionistica: i giudizi sugli aumenti registrati negli ultimi 12 mesi continuano a ridursi (da 56 a 51 il saldo), minimo dall'aprile del 2007; le attese per i successivi 12 mesi scendono da -25 a -27, minimo dal dicembre del 2005.



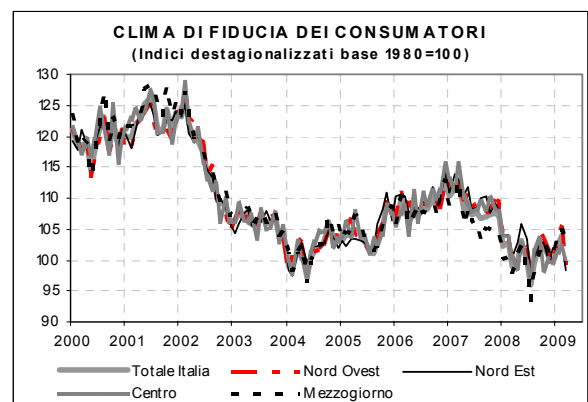
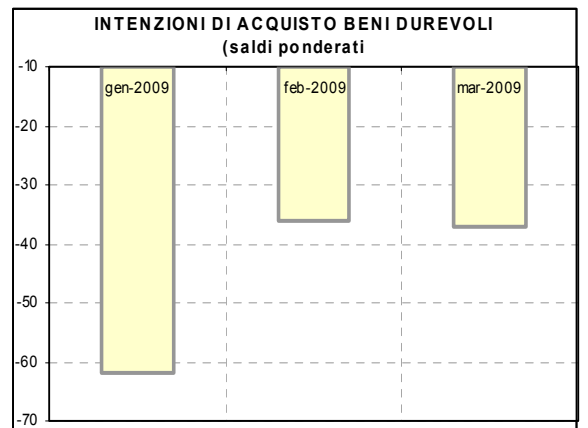
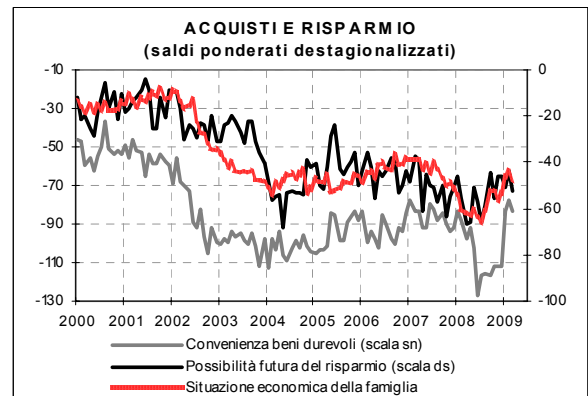
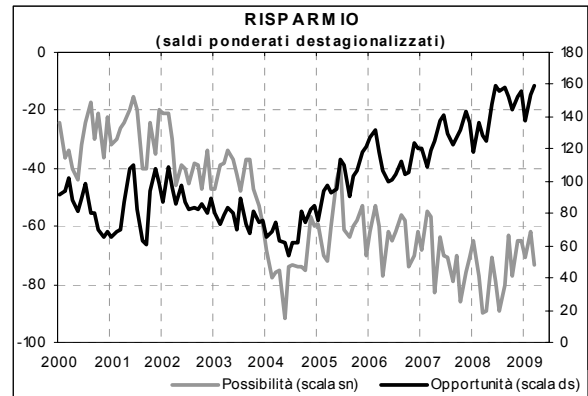
### Situazione personale

Nonostante il protrarsi dell'evoluzione favorevole dei prezzi, la situazione personale dei consumatori soprattutto nelle percezioni presenti, ritorna negativa. Peggiorano infatti, dopo quattro mesi di recupero, i giudizi sulla situazione attuale della famiglia (da -45 a -48) e sul proprio bilancio finanziario (da 8 a 3). I consumatori, inoltre, non ritengono il momento presente favorevole per acquisti di beni durevoli, e anche se continuano a valutarlo positivamente circa l'opportunità del risparmio, non ritengono tuttavia di poterne concretamente effettuare nel breve termine. Ciononostante, i consumatori si mostrano meno pessimisti riguardo all'evoluzione futura della propria situazione personale: il saldo recupera quattro punti da -15 a -11, valore più favorevole dall'agosto del 2007.

Riguardo al mercato dei beni durevoli, si ricorda che a partire da gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente rispetto al passato per esigenze di armonizzazione con il questionario adottato in sede europea. Sulla base delle risposte degli intervistati, il 64% (era il 61% in febbraio) dei consumatori effettuerà nei prossimi 12 mesi acquisti in quantità simile al passato, mentre il 28% (dal 30% della precedente rilevazione) ridurrà la propria spesa; soltanto il 6% (dall'8%) intende infine effettuare spese maggiori o molto maggiori rispetto al passato.

### La fiducia dei consumatori su base territoriale

La flessione della fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale è sintesi di andamenti omogenei, pur con intensità diverse, sul territorio: l'indice risulta in flessione superiore alla media nel Nord ovest, in linea con la media nazionale nel Nord est mentre il pessimismo è relativamente minore nelle regioni del Centro Sud. Come nella sintesi nazionale il peggioramento caratterizza soprattutto il quadro economico generale e le attese future, mentre segnali relativamente meno negativi provengono dalle opinioni sul clima personale e corrente.



Nord Ovest l'indice registra la flessione proporzionalmente maggiore fra le ripartizioni (da 105,5 a 99,3). Il deterioramento è dovuto soprattutto a valutazioni più negative del mercato del lavoro e della situazione economica del paese. Dal lato personale fortemente sfavorevoli appaiono le valutazioni sul mercato dei beni durevoli e sulle possibilità future di risparmio.

Nord Est: in questa ripartizione la fiducia diminuisce da 102,7 a 98,4. Il deterioramento è dovuto sia a valutazioni sfavorevoli sulla situazione del paese e del mercato del lavoro sia ad un pessimismo maggiore della media riguardo al quadro personale, in particolare alle previsioni sulla situazione economica della famiglia, in controtendenza con il dato nazionale.

Centro: la flessione della fiducia risulta la più contenuta fra tutte le ripartizioni: l'indice passa da 102 a 100,1. Il pessimismo appare meno pronunciato rispetto alla media riguardo alle prospettive future e soprattutto attenuato alle valutazioni personali che risultano in aumento.

Mezzogiorno: nelle regioni del Sud l'indice scende da 104,8 a 102,5. Il marcato pessimismo caratterizza quasi esclusivamente le valutazioni sul quadro economico generale e soprattutto sul mercato del lavoro. In misura molto minore le valutazioni sul quadro corrente e futuro.

Emergono invece, unici in tutto il paese, segnali, pur debolmente, positivi sulla propria situazione personale.

